COMMISSIONE APPELLO FEDERALE – C.U. n.13 del 2.1.2007

Riunione del 14 dicembre 2006

Presidente Avv. Antonio Ricciulli
Componenti Avv. Massimo Rosi
 Avv. Amato Montanari

CAF/9/06 – Appello della società Volley Ball Farnesiana (La Lupa Copra Volley Piacenza) avverso le sanzioni disciplinari irrogate dal G.U.F. con C.U. n. 5 affisso il 2.11.2006.

La CAF

- letti gli atti ed esaminati i documenti

OSSERVA

Con il provvedimento impugnato il G.U.F.:

- accertato che il sodalizio appellante aveva disputato le seguenti gare di Coppa Italia A2/F:
 - La Lupa Copra Piacenza - Yamamay Busto Arsizio (7.10.2006)
 - Magic Pack Cremona - La Lupa Copra Piacenza (15.10.2006)
 - La Lupa Copra Piacenza - Riso Scotti Villanterio (21.10.2006)
 - Riso Scotti Villanterio - La Lupa Copra Piacenza (1.10.2006)schierando in campo le atlete Dragana Marinkovic e Barbara Fagioli, la prima in mancanza dell'autorizzazione prescritta per le atlete straniere e la seconda in posizione tesserativa irregolare
- rilevato che il loro utilizzo aveva inficiato la regolarità degli incontri, comportando le penalizzazioni del caso

sanzionava la Volley Ball Farnesiana - La Lupa Copra Piacenza con l'omologa delle gare come da C.U. e la multa di € 1.500,00.

La società proponeva appello lamentando la carenza dei presupposti in diritto per la sanzione irrogata limitatamente *“all'asserita irregolare partecipazione dell'atleta Marinkovic Dragana”* deducendo e documentando il tempestivo assolvimento di tutti gli obblighi regolamentari in ordine al tesseramento di atleta straniera. In una situazione siffatta *“ Sanzionare la società per la mancata o tardiva omologa da parte di organi federali pur in presenza di una richiesta rituale e ben antecedente i termini prescritti, significherebbe porre a carico della società stessa le conseguenze di un comportamento omissivo (e dunque pregiudizievole ai diritti e alle legittime aspettative del sodalizio) esclusivamente ascrivibile alla Federazione”*.

Concludeva quindi per la revoca o, in subordine, per un'equa riduzione della *“irrogata sanzione disciplinare”*.

MOTIVI DELLA DECISIONE

L'appello è infondato e non merita accoglimento.

Va premesso che, a dispetto della sua generica formulazione, il ricorso deve intendersi riferito alla sola sanzione pecuniaria.

E' infatti pacifico che in occasione degli incontri in premessa la Volley Ball Farnesiana - La Lupa Copra Piacenza, oltre a Dragana Marinkovic, abbia schierato altra atleta in carenza di regolare tesseramento (Barbara Fagioli) la cui presenza in campo avrebbe comunque imposto l'omologa delle gare come da provvedimento del G.U.F.

Quanto al resto, come è noto, l'art. 25 R.A.T. prevede che la domanda di tesseramento o di rinnovo annuale sia valutata dalla FIPAV attraverso la procedura della omologazione (1) i cui effetti retroagiscono alla data di invio della domanda alla FIPAV, salvo che per i cittadini stranieri e per gli atleti provenienti da Federazione straniera (2) per i quali vige la disciplina di cui ai successivi articoli dal 43 al 55.

Quanto a questi, l'art. 46 RAT attribuisce la relativa competenza all'Ufficio Tesseramento FIPAV che vi provvede dopo l'avvenuta registrazione del trasferimento internazionale da parte della FIVB (1) precisando che in tal caso, contrariamente e in deroga ai principi di cui agli artt. da 18 a 39 R.A.T., gli effetti del tesseramento non retroagiscono ma decorrono dalla data del provvedimento di omologazione "*di cui al precedente comma*" (2).

Fatte tali premesse, l'appello della Volley Ball Farnesiana - La Lupa Copra Piacenza si risolve nella puntigliosa e documentata ricostruzione degli incombenti tempestivamente evasi per procedere al tesseramento dell'atleta (straniera) Dragana Marinkovic, mentre l'illecito sanzionato dal primo giudice - al di là dei tempi tecnici necessari al coronamento della pratica, che, prima ancora di quello della FIPAV, richiede l'intervento della FIVB - è consistito nell'aver scientemente schierato in campo l'atleta stessa in momento antecedente al rilascio dell'autorizzazione prevista ex art. 46 n. 1 R.A.T., ovvero in posizione tesserativa palesemente irregolare e non retroattivamente sanabile in virtù del combinato disposto delle norme che precedono.

Ai sensi dell'art. 55 n. 5 R. Giur., l'eventuale ignoranza dei regolamenti e di tutte le altre norme emanate dagli organi federali competenti non può essere invocata e a nessun effetto.

P.Q.M.

La CAF, definitivamente pronunziando sul ricorso in epigrafe, così provvede:
Respinge l'appello e conferma integralmente la decisione impugnata.
Dispone incamerarsi la tassa di impugnazione.

F.to Il Presidente
Avv. Antonio Ricciulli

AFFISSO 2.1.2007